

L'INTERVENTO

AUTOSTRADA SERVONO PROPOSTE

di SIMONE RUSCI*

Il dibattito (meglio sarebbe dire lo scontro) sull'autostrada Tirrenica sta per compiere i suoi primi cinquant'anni e proprio alla vigilia di questo anniversario si riattivano le polemiche sull'ennesimo progetto proposto/imposto da Sat alle amministrazioni locali.

Fronte del sì contro fronte del no, sviluppisti contro ambientalisti, local contro global. Finora la discussione si è organizzata in gruppi, in slogan e in radicalismi che hanno fornito risposte semplici a problemi complessi (forse,

come diceva un noto personaggio, «la risposta è dentro di te ma è sbagliata») impedendo peraltro di delineare una proposta condivisa da parte del territorio. Una proposta la cui assenza ha motivato gli approcci top-down da parte dello Stato e della Regione, come dire: se non vi mettete d'accordo voi vi mettiamo d'accordo noi.

C'è da chiedersi se questo sia il modo giusto di affrontare il problema, e soprattutto se sia un approccio efficace per la tutela del territorio. Finora sembrerebbe di no.

Forse è necessario comprendere che un progetto in grado di accontentare tutti non esiste e che è semmai necessario individuare la soluzione di miglior compromesso.

I temi di discussione sul tavolo sembrano due: l'opportunità di

realizzare il completamento del corridoio autostradale tirrenico e la nuova organizzazione dei traffici locali.

Sul primo sembra esserci un fronte numeroso e trasversale che riconosce l'utilità di un'autostrada per lo sviluppo territoriale e turistico e per la soluzione delle note criticità dell'attuale Aurelia (prima fra tutte la sicurezza degli incroci), mentre è il secondo tema, quello della viabilità locale, che rappresenta il vero terreno di scontro.

La soluzione in grado di garantire equità tra trasporto locale e trasporto nazionale è quella del doppio tracciato: autostrada + Aurelia destinata al solo traffico stradale; una soluzione osteggiata in passato perché più impattante sul paesaggio e maggiormente "divoratrice" di suolo agricolo.

Sul fronte opposto la proposta di Sat: conversione del tracciato attuale in autostrada e realizzazione di minime complanari per il raccordo; soluzione a basso impatto ambientale e paesaggistico ma che di fatto isola il territorio sottraendogli la dorsale viaria sulla quale si regge.

Cosa sta nel mezzo? L'adeguamento dell'Aurelia con la realizzazione di nuovi svincoli che però, oltre a essere impattante in termini paesaggistici e di consumo di suolo, escluderebbe la possibilità di ricorrere a risorse private per la sua realizzazione; o l'utilizzo dell'attuale tracciato per l'autostrada e la realizzazione di complanari "a norma" capaci di soddisfare le esigenze del trasporto locale.

Rimane irrisolto, in particolar modo in questa ultima proposta

IL CONSIGLIERE DEL PARCO

Finora la discussione è stata tra fronte del sì e del no ma servono progetti anche sulla viabilità locale

progettuale, il tema degli effetti viari dell'autostrada sul centro urbano di Grosseto. La barriera di esazione a Grosseto sud rischierebbe infatti di convogliare nuovamente (come ai tempi della vecchia Aurelia) ingenti flussi di traffico territoriale all'interno della viabilità urbana: un salto indietro nel tempo che nessuno auspica.

La Maremma ha bisogno di un'autostrada così come i maremmani hanno bisogno di mantenere una dorsale viaria che regga, in sicurezza ed efficienza, il vasto sistema insediativo policentrico della provincia. Se la discussione, a livello locale, non si concentrerà rapidamente sulla definizione di proposte quanto più condivise ma rimarrà sul tema del sì e del no, è facile supporre che aumenteranno le probabilità di veder realizzato un progetto calato d'alto frutto dell'intesa tra Stato e Regione. Tanto più i territori riusciranno a formulare proposte fattibili e puntuali tanto più questa possibilità potrà essere scongiurata. È data una terza ipotesi: che ragioni di natura procedurale e concessoria impediscano a Sat di presentare il progetto rimandando di qualche anno la discussione. Almeno per una volta facciamo trovare preparati.

***Consigliere
del Parco della Maremma**

